

LICEI MUSICALI AL NASTRO DI PARTENZA

Vi presentiamo la relazione letta davanti alla Commissione Cultura del Senato dal Direttore del nostro Conservatorio e Presidente della Conferenza dei direttori dei Conservatori italiani. Dove si mettono in guardia i responsabili dal non partire con il piede sbagliato

di Bruno Carioti

OFFERTA FORMATIVA

-Offerta formativa attuale. Grazie alla particolare organizzazione della didattica nei Conservatori, essi sono attualmente in grado di soddisfare le necessità formative di un'area molto vasta dal momento che le lezioni sono concentrate in uno o due giorni alla settimana (di solito il pomeriggio) e gli studenti hanno la possibilità di frequentare nella zona di residenza la scuola normale e, contemporaneamente, di recarsi presso il Conservatorio solo per seguire le lezioni di musica. Una particolarità da tener presente è che gli studenti dei Conservatori hanno una estrazione estremamente variegata. Infatti frequentano, oltre che ai corsi di musica, praticamente tutte le tipologie di istituti di istruzione secondaria: in sostanza gli allievi hanno la possibilità di seguire le loro inclinazioni formative e, nel contempo, coltivare la propria vocazione allo studio di uno strumento che, come è noto, è trasversale ed è totalmente indipendente dalle scelte operate per l'individuazione dell'istituto d'istruzione secondaria da frequentare.

-Offerta formativa garantita dai futuri licei musicali. Se si attivassero i licei musicali come unica possibilità formativa in ambito musicale nella fascia d'età 14-19 anni, tutti coloro che intendono studiare uno strumento dovrebbero necessariamente seguire il curriculum previsto dal nuovo liceo. Questa prospettiva risulta penalizzante rispetto alla situazione attuale nella quale uno studente che, per esempio, intenda fare il geometra e contemporaneamente coltivare la sua passione per la musica studiando clarinetto, lo può fare iscrivendosi all'istituto tecnico per geometri e al Conservatorio. Successivamente all'avvio dei licei musicali – se per i conservatori non sarà possibile continuare a fornire l'offerta formativa nei corsi di base – l'ipotetico geometra-clarinettista non avrebbe più tale possibilità perché sarà costretto a seguire il curriculum previsto nel liceo musicale e, se volesse fare il geometra e studiare anche clarinetto, dovrebbe necessariamente rivolgersi a strutture private per l'una o l'altra tipologia di scuola.

DISLOCAZIONE GEOGRAFICA

Qualora si attivassero i licei musicali e, come previsto nella Legge 508/99, fosse negata ai conservatori la possibilità di mantenere attivi i corsi di base, per i ragazzi

che non risiedono in un raggio di 10/15 km dal liceo musicale non ci sarebbe più la possibilità di seguire le lezioni perché, come è noto, nel liceo le lezioni si svolgono nelle ore antimeridiane di tutti i giorni e coloro che risiedono in località lontane dal Conservatorio non avrebbero più la possibilità di frequentarlo secondo le modalità sopra descritte. Senza considerare le difficoltà di coloro che risiedono in grandi città nelle quali gli spostamenti sono estremamente complicati e il raggio di utilità si riduce notevolmente: basti pensare a quanto è complicato spostarsi a Roma o a Milano o a Napoli e quanto sia difficile andare da un quartiere ad un altro nelle ore di punta. A questo si aggiunga che le sole 40 sezioni di liceo musicale sarebbero assolutamente insufficienti a coprire il territorio nazionale e a sostituire la rete formativa attualmente formata dai Conservatori e dagli Istituti Musicali Pareggiati - IMP - (complessivamente 79 istituzioni).

CRITERI DI SCELTA DELLE SEDI

Se si analizza l'attuale diffusione dei Conservatori e degli IMP sul territorio nazionale, si evince che di 110 provincie, 73 hanno nel loro territorio un Conservatorio o un IMP attivo. Restano quindi 37 provincie nelle quali gli studenti che seguono i corsi delle Scuole Medie ad indirizzo musicale non possono proseguire gli studi se non andando in un Conservatorio o un IMP situato in un'altra provincia. Uno dei criteri possibili per l'individuazione delle sedi, anche al fine di garantire il necessario sviluppo verticale del curriculum di studio, potrebbe essere quello di collocare 37 dei previsti 40 licei ad indirizzo musicale dando la preferenza proprio a quelle provincie sprovviste di strutture di Alta Formazione Musicale. Nella situazione attuale infatti coloro che intendono studiare uno strumento presso una Scuola media ad indirizzo musicale e risiedono in una provincia sprovvista di Conservatorio o IMP, non hanno la possibilità di proseguire gli studi musicali se non recandosi a molti chilometri di distanza da casa o rivolgendosi a strutture private.

Ovviamente dovunque siano collocati i licei ad indirizzo musicale, è necessario che al loro interno siano presenti dotazioni strumentali e strutturali tali da consentire il regolare svolgimento delle lezioni di musica: strumenti, aule insonorizzate, locali per le manifestazioni, ecc.

PERSONALE DOCENTE

E' sicuramente uno dei punti più delicati perché ci sono forti implicazioni di carattere sindacale e, da parte dei giovani diplomati dei Conservatori, c'è una grande attesa per le possibilità di lavoro che si potrebbero aprire in conseguenza della creazione dei licei ad indirizzo musicale.

Le linee di tendenza sono due: utilizzare i docenti dei Conservatori di Musica per l'insegnamento nei licei ad indirizzo musicale o ricorrere alle graduatorie (molto lunghe) dei diplomati dei Conservatori abilitati per le classi di concorso attualmente attivate: A31/A32 (insegnamento di educazione musicale nella scuola media inferiore e nel liceo socio-pedagogico) e A77 (insegnamento di strumento nelle scuole medie ad indirizzo musicale).

Nel caso di utilizzazione dei docenti dei Conservatori, si dovrebbero superare forti resistenze sindacali e si andrebbe contro una precisa previsione della Legge 508/99 che inquadra il personale docente dei Conservatori in uno specifico ruolo riferito all'insegnamento delle materie musicali negli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale. L'altra possibilità è quella di ricorrere alle graduatorie delle due classi di concorso per le materie musicali attualmente in essere, operando al loro interno una ulteriore selezione sulla base dei titoli posseduti dai candidati.

Tale procedura dovrebbe essere quella che, dal punto di vista giuridico, comporta meno problemi. Infatti il criterio di operare una ulteriore selezione non può essere contestato dal momento che le nuove discipline musicali inserite all'interno dei licei musicali fanno riferimento a nuove classi di concorso il cui accesso può essere condizionato al possesso di specifici titoli. A questo si aggiunga che tale provvedimento riveste un carattere di assoluta popolarità perché da un lato non suscita le polemiche sopra evidenziate (sindacati dei docenti dei Conservatori) e dall'altra consente a molti giovani di entrare nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista economico, sicuramente il costo orario dei docenti di scuola secondaria è inferiore a quello dei docenti di Conservatorio, anche perché questi ultimi dovrebbero svolgere questo ulteriore lavoro utilizzando ore in soprannumero che sono notoriamente più costose per il settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (circa 66€ l'ora per i docenti dei Conservatori contro i circa 36€ l'ora per le scuole secondarie).

CONSIDERAZIONI FINALI

I Conservatori da sempre riescono a servire un territorio molto ampio dal momento che le lezioni di musica, soprattutto nei primi anni di corso, occupano soltanto uno o due giorni alla settimana. Gli allievi quindi frequentano le scuole alle quali sono iscritti nel luogo di residenza e raggiungono il Conservatorio solo nei giorni prescritti.

Il Liceo invece, per sua organizzazione, ha necessità di una frequenza quotidiana, con classi ben strutturate e

con orari comuni a tutti: alle 8,30 si entra in classe e alle 13,30 si esce. A questo si aggiunga che gli studenti che attualmente seguono gli studi musicali nei Conservatori frequentano contemporaneamente sia istituti professionali che licei, secondo la loro scelta vocazionale o semplicemente perché l'istituto prescelto è il più vicino a casa.

E' evidente che se il liceo ad indirizzo musicale sostituisse integralmente il segmento iniziale dei Conservatori, per moltissimi ragazzi che attualmente studiano in Conservatori sarebbe impossibile frequentare le lezioni di musica perché la sede del Conservatorio è ad una distanza tale che non gli consentirebbe di frequentarne quotidianamente le lezioni. E' necessario quindi prevedere un periodo più o meno lungo di coesistenza tra i Conservatori e il liceo ad indirizzo musicale. Questo è peraltro espressamente indicato nei documenti ministeriali nei quali l'attivazione dei licei viene condizionata all'esistenza di una convenzione con un Conservatorio. Non è ancora chiaro come si procederà per selezionare le proposte di attivazione che sono numerosissime. E proprio il modo di selezione delle proposte che, al di là dei tecnicismi, è un atto squisitamente politico, farà meglio capire cosa ci si aspetta da questi licei. Per far questo è necessario anche prendere in esame i curricula proposti per tali licei.

Dai documenti che sono circolati in questo tempo che riportano le bozze dei piani orari dei futuri licei, si evince che su un totale di 32 ore settimanali, ben 12 sono dedicate alle materie squisitamente musicali divise tra le discipline di Esecuzione e interpretazione, Teoria e composizione, Storia della Musica, Laboratorio di musica d'insieme, Nuove tecnologie.

E' chiaro che le materie musicali sono fortemente caratterizzanti e improntate ad una preparazione pre-professionalizzante degli studenti. D'altro canto non potrebbe essere altrimenti visto che la Legge 508/99 (la Legge di riforma dei Conservatori) prevede espressamente che il segmento inferiore dei Conservatori dovrebbe essere sostituito, in un domani più o meno lontano, proprio dai licei musicali.

E' importante infine sottolineare che i primi 40 licei ad indirizzo musicale e coreutico dovrebbero essere collocati in quelle provincie in cui non sono presenti né Conservatori né Istituti Musicali Pareggiati. Questo consentirebbe di allargare l'offerta formativa pubblica in ambito musicale anche a quegli studenti che vivono in città in cui hanno potuto seguire i corsi delle Scuole medie ad indirizzo musicale ma, non essendo presenti Istituti di Alta Formazione Musicale, non hanno la possibilità di proseguire gli studi musicali in una struttura pubblica e sono quindi costretti a rivolgersi a scuole di musica private per poter coltivarla la propria passione per la musica.

Un'ultima annotazione: è fondamentale che l'offerta di insegnamento dei singoli strumenti sia la più ampia possibile, cercando di evitare l'errore che si è fatto con le scuole medie ad indirizzo musicale nelle quali, di fatto, la scelta degli strumenti è limitata a 3 o 4 (soprattutto pianoforte, chitarra, flauto).

@

--> sommario